

NOTA METODOLOGICA

L'Istituto nazionale di statistica segue l'evoluzione dei prezzi dei prodotti alimentari nei diversi stadi di produzione, trasformazione e consumo, attraverso una molteplicità di numeri indici che differiscono tra loro per le diverse caratteristiche compositive: classificazione dei prodotti, modalità di raccolta, base di riferimento, modalità di calcolo, ecc. La fase di produzione è rappresentata sia dagli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori, per quanto riguarda la coltivazione delle materie prime agroalimentari, sia dai valori medi unitari all'importazione. La fase di trasformazione è monitorata attraverso gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul mercato interno, mentre gli indici dei prezzi al consumo seguono la fase della commercializzazione, in cui l'acquirente è il consumatore finale del prodotto.

Da gennaio 1998 l'Istat non diffonde più l'indice dei prezzi all'ingrosso, che in passato rappresentava la fase distributiva ma che ha perso di significatività nel tempo.

Gli indici mensili dei prezzi e dei valori medi unitari sono prodotti con modalità tra loro differenti¹. In particolare la base di riferimento è l'anno 2010 per l'indice dei prezzi al consumo e l'anno 2005 per l'indice dei prezzi alla produzione industriale, l'indice dei prezzi alla produzione agricola e l'indice dei valori medi unitari all'importazione. Per poter effettuare confronti tutti gli indici sono stati ricalcolati in base gennaio 2007=100, dividendo ciascun indice mensile per l'indice di gennaio 2007 (nella base di riferimento ufficiale) e moltiplicando il risultato per 100.

La dinamica aggregata dei prezzi ha rilevanza economica per ciascun indice singolarmente considerato. Le rilevazioni statistiche sui prezzi hanno, però, una potenzialità informativa anche per quanto riguarda i singoli prodotti che compongono l'aggregato, nel rispetto dei limiti di rappresentatività insiti in ciascuna indagine. A maggior ragione se si considerano insieme di prodotti omogenei o tra loro collegati in un'ottica di filiera.

L'analisi è stata concentrata sui principali prodotti della filiera dei cereali (che svolgono un ruolo importante nel soddisfare i bisogni alimentari primari, in particolar modo in Italia) e in particolare nella produzione del pane fresco e della pasta di semola di grano duro: frumento duro, frumento tenero e segalato, semole e semolini di frumento duro, farine di frumento tenero e segalato, pane fresco e pasta di semola di grano duro confezionata. Il periodo temporale coperto va dall'inizio del 2006 agli ultimi dati disponibili, che fanno riferimento al secondo trimestre del 2012, per tutti gli indicatori, tranne che per gli indici dei prezzi al consumo di cui al momento è noto anche l'andamento del terzo trimestre 2012.

Le elaborazioni qui proposte, pur tenendo conto di alcuni limiti strutturali della loro portata informativa, delineano un quadro caratterizzato da dinamiche cicliche, reazioni a *shock* esterni, variabilità di breve periodo, tendenze di medio periodo, significativamente differenziati tra i diversi indici dei prezzi considerati.

In questo contesto, sono da considerare alcuni limiti informativi, derivanti dalla natura degli indicatori utilizzati. Le indagini statistiche sui prezzi (ad eccezione dei valori medi unitari all'importazione) hanno una base campionaria costruita per misurare la dinamica temporale dei prezzi e non il loro livello. Ciò rappresenta un'evidente limitazione per lo sviluppo di metodologie analitiche per la costruzione di indicatori che descrivono i meccanismi di trasmissione dell'inflazione dalla fase di produzione a quella finale di vendita al dettaglio ovvero ricavare informazioni sul funzionamento e sull'efficienza di una filiera. D'altra parte, una analisi esaustiva delle variabili (costi, ricavi, margini) che determinano le dinamiche dei prezzi nelle diverse fasi della filiera implica una ricostruzione dettagliata della catena del valore e dei margini di filiera e, in ultima istanza, la realizzazione di specifiche indagini per ciascuna filiera.

¹ Per la descrizione delle caratteristiche di ciascuna indagine si rimanda al sito dell'Istituto Nazionale di Statistica www.istat.it